

STUDI SULL'ISLAM

*Direttore*

**Antonino Pellitteri**  
Università degli Studi di Palermo

*Comitato scientifico*

**Mohammed Hassen**  
ENS Ecole Normale Supérieure de Tunis

**Sebastian Günther**  
Georg-August Universität Göttingen

**Laurence Denooz**  
Université de Lorraine

**Georges Dorlian**  
Université de Balamand

**Kairieh Kasmieh (m. 2014)**  
University of Damascus

**Maria Grazia Sciortino**  
Università degli Studi di Palermo

*Comitato redazionale*

**Daniele Sicari**  
Università degli Studi di Palermo

## STUDI SULL'ISLAM

La collana si propone di costituire una piattaforma di scambio di respiro internazionale tra studiosi italiani, arabi ed europei specialisti del settore degli studi arabo-islamici ed in particolare delle discipline di Storia dei Paesi arabi e islamici, Islamistica e Lingua e Letteratura araba al fine di condividere percorsi di studio e tendenze di ricerca degli studiosi del settore.



**NOSTALGIA,  
RICORDI  
*ISLĀMIYYĀT***

**SCRITTI DI  
BIANCAMARIA SCARCIA AMORETTI  
PUBBLICATI A PALERMO**

*a cura di*

**ANTONINO PELLITTERI**



**aracne**



aracne



ISBN

979-12-5994-672-0

PRIMA EDIZIONE  
ROMA GENNAIO 2022

# INDICE

- 9 *Premessa*  
di ANTONINO PELLITTERI
- 13 Capitolo I  
«... e vissero felici e contenti». Intorno all'amore coniugale
- 35 Capitolo II  
Nazionalismi, storie regionali: osservazioni a margine
- 51 Capitolo III  
Marxismo e Islam: problematicità di un confronto
- 65 Capitolo IV  
Certa documentazione d'archivio italiano del Congresso Islamico  
di Gerusalemme: 6-12 dicembre 1931
- 93 Capitolo V  
Nostalgia, ricordo, orientalismo. Intorno ad Alessandria
- 105 Capitolo VI  
Deformazione professionale: improbabili (?) letture de  
*Il mirto e la rosa* di Annie Messina
- 117 Capitolo VII  
Profilo dell'economia islamica
- 131 Capitolo VIII  
Per una tipologia di certa saggistica sciita contemporanea: a  
proposito dell'*Iqtisâdunâ* di Muḥammad Bâqir Ṣadr





## PREMESSA

Non è facile per me introdurre, seppur brevemente, questo volume che raccoglie scritti di Biancamaria Scarcia Amoretti (Novembre 1938–Settembre 2020) pubblicati a Palermo. Innanzitutto per il fatto che a Biancamaria mi legava un rapporto di amicizia profonda, in secondo luogo perché ero stato suo allievo negli anni Settanta del secolo scorso, e a ciò è seguita una lunga quotidianità di lavoro fino a poco prima che ci lasciasse.

Ebbi la fortuna di conoscere Biancamaria Scarcia Amoretti nel 1974, quando il maestro Umberto Rizzitano (m. 1980) volle che facessi il perfezionamento in Islamistica presso l'Università di Roma La Sapienza, seguito dalla Scarcia Amoretti e da Alessandro Bausani. Fu in quegli anni che nacque il sodalizio con Biancamaria, trasformatosi ben presto in legame di amicizia, attraverso la frequentazione della sua casa a Porta Latina in Roma, dove spesso potevo frequentare Gian Roberto Scarcia, Bausani e tanti altri illustri orientalisti italiani e stranieri. Biancamaria Scarcia Amoretti è stata in quegli anni una vera maestra, come per altri giovani allievi, e devo a lei l'aver acquisito un approccio metodologico alla ricerca scientifica e la passione per gli studi arabo-islamici, con particolare riguardo al tempo moderno e contemporaneo e alla Siria o *Bilād al-Shām*. Fu da quel momento che Biancamaria cominciò a venire a Palermo, città che amava, invitata da me a tenere lezioni e conferenze presso l'Ateneo palermitano e presso Istituzioni culturali cittadine. I temi che sceglieva di trattare erano diversi, ma soprattutto erano quelli concernenti le problematiche relative agli studi di Islamistica ed alla questione palestinese, che considerava la “questione delle questioni” ed alla quale era interessata dal punto di vista della studiosa e da quello etico-politico.

Fu nel 1987 che Biancamaria, assieme ad Andrea Giardina e Marco Liverani, pubblicò per Editori Riuniti un bel saggio, a cui teneva molto: “La Palestina. Storia di una terra”, che purtroppo non è stato mai ristampato. In quegli anni chiesi a Biancamaria di collaborare alle attività culturali del nuovo Centro al-Farabi di Palermo e della rivista pubblicata dal Centro, *Alifbà. Rivista di informazione e cultura sul mondo arabo islamico*. Da questa collaborazione scaturirono importanti iniziative editoriali, come la pubblicazione dell’interessante ed utile saggio “Profilo dell’Economia Islamica” curato dalla stessa Biancamaria Scarcia Amoretti (al-Farabi, Palermo, 1988), di cui qui si propone la introduzione da lei scritta.

Biancamaria Scarcia Amoretti non si occupava di Sicilia islamica, ma fu lei ad organizzare nel 1993 presso l’Accademia Nazionale dei Lincei il Convegno internazionale: “Del nuovo sulla Sicilia musulmana”, i cui Atti vennero pubblicati, con lo stesso titolo, a cura della Fondazione Leone Caetani (1995). Era convinta, infatti, della necessità di integrare e reinterpretare, alla luce di nuovi materiali, l’importante pagina di storia rappresentata dalla presenza dell’Islam nella Sicilia del medioevo. Sicché quando, poco tempo dopo, le comunicai la mia intenzione di organizzare un seminario presso l’Università degli Studi di Palermo sul tema dell’Orientalismo in Sicilia tra riferimenti all’Islam ed allo specifico siculo islamico, accolse con entusiasmo l’invito a partecipare con un contributo dal titolo: “Deformazione professionale: improbabili (?) letture de *il Mirto e la rosa* di Annie Messina” (si veda *E il buio albeggia da Oriente. Aspetti d’orientalismo in Sicilia*, Università di Palermo, 1999), che qui si è voluto riproporre. A differenza di molti siciliani che non conoscono l’opera della Messina (1910-1996), vissuta da giovane al Cairo, Biancamaria Scarcia Amoretti aveva letto i suoi romanzi; ammirava la scrittrice siciliana, scoperta da Leonardo Sciascia, e apprezzava il coraggio e la bravura con i quali Annie Messina aveva scritto i suoi romanzi “arabi”, scevri da esotismo di maniera e da luoghi comuni, pur trattando i temi delicatissimi dell’amore assoluto e dell’omosessualità in ambito islamico.

La collaborazione di Biancamaria Scarcia Amoretti con il Centro al-Farabi di Palermo, sopra accennata, ha prodotto bei frutti. Mi riferisco ai numerosi convegni scientifici organizzati dal suddetto Centro, a cui la Scarcia Amoretti dava il suo prezioso contributo nell’orientare le scelte e i programmi e a cui interveniva spesso con suoi contributi, come dimostrano gli scritti qui proposti. A tale proposito mi preme ricordare la sua

partecipazione al Convegno: “La città crocevia di incontri in ambito arabo-islamico e mediterraneo. Fonti storiche, letterarie, viaggi e memorie” (Palermo 2007), i cui Atti sono pubblicati su Alifbà (vol. XXI), e in occasione del quale presentò il bel contributo: “Nostalgia, ricordo, orientalismo. Intorno ad Alessandria”, che ha ispirato il titolo di questo volume.

Con Biancamaria ho trascorso bei momenti a Roma, a Palermo ed in Sicilia; d’estate accoglieva il mio invito a trascorrere la vacanza al mare e a dedicare qualche tempo ai miei due bambini. Partecipavamo ai Congressi UEAI in Europa, e insieme siamo stati in Libia su invito del Centro Studi per la Salvaguardia della Documentazione Storica di Tripoli, poco tempo prima che arrivasse la cosiddetta “primavera” degli Arabi. La foto nella copertina di questo volume ritrae Biancamaria Scarcia Amoretti in un momento di relax in quel di Ghadames, la sposina delle oasi nel deserto libico.

Prima di concludere questa breve nota introduttiva, mi piace ricordare due aspetti che, oltre alla pregevole produzione scientifica, contrassegnarono l’attività di Biancamaria Scarcia Amoretti. Il primo riguarda la consapevolezza del suo valore e nello stesso tempo la voglia di comunicare ai giovani ed ai collaboratori nuove conoscenze, idee, studi e proposte. Possono testimoniare la grande disponibilità della Scarcia Amoretti i numerosi studenti palermitani che hanno frequentato il dottorato di ricerca in Civiltà islamica, storia e filologia dell’Università di Roma La Sapienza, quando la stessa Scarcia Amoretti era coordinatrice del dottorato, e tra essi gli attuali docenti di Lingua e Letteratura Araba e di Storia dei Paesi Islamici presso l’Ateneo palermitano, Maria Grazia Sciorino e Daniele Sicari.

A ciò legata era la sua capacità di progettazione e coordinamento, attività essenziali nell’opera di insegnamento in quella che fino a qualche tempo fa era ancora *Universitas Studiorum*. A tale proposito va detto che si deve anche a Biancamaria Scarcia Amoretti, se oggi la Lingua e cultura persiana è compresa tra le attività formative degli studenti palermitani di una delle Magistrali in Lingue.

Sì, Biancamaria Scarcia Amoretti fu per i suoi allievi e collaboratori una autentica maestra di Islamistica, dedita a trasmettere sapere, metodologia della ricerca e produzione di nuovo sapere specialistico.

ANTONINO PELLITTERI